

Elenco

La Nazione 12 marzo 2023 Aggressioni al personale sanitario, oltre 500 casi segnalati nel 2022. Posti di polizia.....	1
Il Secolo XIX 12 marzo 2023 'Aggressione in corsia, infermieri in prima linea'.....	2
Il Secolo XIX 12 marzo 2023 Ieri tre nuovi positivi. Calano i ricoverati.....	3
Il Secolo XIX 12 marzo 2023 Nuova apparecchiatura per il massaggio cardiaco.....	4
La Nazione 12 marzo 2023 Gravi disabilità, 31 milioni in aiuto alle famiglie.....	5
La Nazione 12 marzo 2023 Vaccinazioni anti Covid ai minimi storici.....	6

Aggressioni al personale sanitario

Oltre 500 casi segnalati nel 2022

Più sicurezza con i posti di polizia

Si celebra oggi la Giornata nazionale di prevenzione contro la violenza all'interno degli ospedali
«I cittadini devono capire che è assurdo prendersela con chi si impegna nella cura dei pazienti»

NUMERI

Nella Asl5 spezzina registrati 46 episodi l'anno passato e 12 fra gennaio e febbraio 2023
Protocollo aziendale per prevenire e affrontare il problema

Il presidio al S.Andrea

SERVIZIO



Riaperto il posto di polizia

Due agenti in servizio ogni giorno

Riaperto da alcuni giorni il posto fisso di polizia dell'ospedale Sant'Andrea di Spezia, chiuso nel 2020 dopo il pensionamento dell'unico agente in servizio. Il presidio resterà aperto tutti i giorni nelle ore diurne e avrà in servizio due agenti

GENOVA

Sono oltre 500 le aggressioni fisiche e verbali subite dagli operatori sanitari liguri nel 2022, mentre nei primi due mesi del 2023 si è già arrivati a quota 65. E oggi si celebra la ricorrenza della 'Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari', approvata e istituita dalla legge 113 del 14 agosto 2020. La pandemia e le sue gravi conseguenze, sia in termini sanitari che sociali, hanno acuito ulteriormente il fenomeno. «Siamo convinti che servano norme più severe per chi compie aggressioni rivolte contro gli operatori sanitari che ogni giorno lavorano con abnegazione per assistere le persone in situazioni di fragilità – commentano il Presidente Giovanni Toti e l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola – chi si rende responsabile di reati contro questi professionisti non fa altro che favorire il loro allontanamento da contesti emergenziali come il pronto soccorso, con il rischio di un ulteriore impoverimento del sistema sanitario regionale. Il cittadino deve comprendere che in particolari con-

dizioni di sovraccarico e stress dei sistemi emergenziali possano esserci dei rallentamenti delle procedure che non dipendono da mancanze del personale sanitario ma da situazioni contingenti». La Liguria ha da tempo a cuore il problema. Già nel 2020 era stato predisposto un documento, con l'obiettivo di raccogliere le esperienze, produrre linee guida e protocolli da adottare negli ospedali e nelle Aziende Sanitarie per affrontare, contenere e prevenire le aggressioni. E' stato creato pertanto un protocollo uniforme e condiviso.

Nel corso del 2022 come detto sono state oltre 536 le segnalazioni di aggressioni a personale sanitario nel 202, di queste 46 nella Asl 5, 36 invece quelle registrate a livello regionale fino a febbraio delle quali 12 nello spezzino. In tal senso da una decina di giorni all'ospedale Sant'Andrea è stato riaperto il posto fisso di Polizia nelle vicinanze del Pronto Soccorso, teatro del maggior numero di episodi di aggressioni fisiche e verbali. Il nuovo ufficio di polizia, a cui attualmente sono assegnati due operatori della Polizia di Stato, resta aperto 12 ore al giorno dalle 8 alle 20.



L'inaugurazione del posto di polizia all'ospedale Sant'Andrea (foto Alexia Frascatore)

«Aggressioni in corsia: infermieri in prima linea»

Il presidente dell'Ordine, Falli: «Nel 2022 in Asl5 sono stati denunciati 49 episodi»
«Probabilmente sono molti di più: in tre casi su quattro le vittime erano colleghi»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Oggi è la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari, istituita nel 2020. Un evento molto sentito anche alla Spezia dove, per cercare di contenere il fenomeno, nei giorni scorsi, è stato riaperto di posto di polizia all'ospedale Sant'Andrea. In Asl5 gli infermieri sono circa 1100 e nel 2022 sono state 49 le denunce dei sanitari spezzini. Di queste il 75% riguardano gli infermieri, il 23% i medici e 2% altri. Ma il dato non rispecchia la realtà. Secondo gli addetti ai lavori le aggressioni sarebbero molte di più, qualcuno dice addirittura il doppio, ma alla fine solo in 49 addetti hanno scelto la via giudiziaria.

«Il nostro Ordine delle professioni infermieristiche è vicino a tutti coloro che, nel ruolo di "professione d'aiuto", hanno ricevuto insulti, minacce e lesioni fisiche: questione che ci tocca sicu-



Francesco Falli

ramente di più, rispetto ad altre professioni sanitarie, considerando che in Asl 5 il 75% delle aggressioni coinvolge infermieri: un dato confermato dalla direzione aziendale – dice Francesco Falli, presidente della sezione spezzina dell'Ordine degli infermieri (Opi). Da tempo sono state individuate le azioni possi-



Infermieri in corsia nei mesi durissimi del Covid

ARCHIVIO

bili, come i protocolli d'intesa tra le ASL e le Forze dell'ordine, la riduzione dei tempi d'attesa, la formazione dedicata per gli operatori sanitari, l'adeguamento delle strutture di accoglienza, ed infine un obbligo di denuncia ancora poco praticato in quanto i dati oggi conosciuti sono tutti certamente sottostima-

ti, ma il problema resta – chiarisce il presidente – Si deve agire sui percorsi per far sì che il cittadino sappia a chi potersi rivolgere, evitando che arrivi nei posti non indicati a chiedere attenzione. Questo, in particolare, si sviluppa tra l'accesso improprio al Pronto soccorso, e gli accessi di natura territoriale. E soprattutto

to nei Pronto soccorso che si scatenano molti episodi aggressivi».

Il problema è annoso e l'utilizzo non corretto del Pronto soccorso ne è una parte importante. «Ogni volta che c'è violenza ai danni dei sanitari si ha un danno a tutta la comunità: se questa cronaca diventa normalità è finita; non è normale aggredire, invece, e va ricordato, questo concetto va considerato, perché va difesa la nostra precaria offerta di Sanità, nella speranza di migliorarla presto – incalza il presidente di Opi – Il nostro Servizio Sanitario pubblico è in difficoltà, e questi episodi minano, alla base, quel senso di fiducia reciproca che deve esistere fra operatori e assistiti, e colpiscono perfino la tenuta dello stesso Servizio Sanitario». Fra le conseguenze della crescita del fenomeno aggressione, si assiste alla scelta di giovani infermieri di abbandonare la professione pochi anni dopo la laurea, dovuto anche all'insoddisfazione del riconoscimento contrattuale».

I dati sulle aggressioni che entro il 31 marzo saranno resi noti a tutti dal Ministro della salute Schillaci sono stati raccolti a livello nazionale dall'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie. Per la Liguria il rappresentante dell'Osservatorio è il presidente di Opi Francesco Falli in quanto sono gli infermieri purtroppo sono i più coinvolti in questi episodi, considerata la costante presenza nelle 24 ore nelle strutture sanitarie, e nella prossimità a pazienti. —

Ieri tre nuovi positivi Calano i ricoverati

LA SPEZIA

Ieri Asl5 ha refertato 3 nuovi tamponi positivi e i residenti con il Covid sono 638.

Nel reparto Covid dell'ospedale di Sarzana sono rimasti 3 pazienti, uno in meno rispetto al giorno prima. Una situazione che rispecchia l'andamento del contagio in tutta la regione dove ieri sono stati registrati in tutto 66 nuovi tamponi positivi con 6460 contagiati. I

pazienti positivi ricoverati negli ospedali regionali sono 103, tre in meno rispetto al giorno prima.

Dall'inizio della pandemia in Liguria dal Covid sono guarite 649.486 persone. Nel giro di ventiquattr'ore il bilancio positivo è cresciuto di 68 unità. In questi mesi durissimi i decessi in tutta la regione attribuiti al coronavirus sono stati 5885.—

S.COLLA

COMPLETATO IL CORSO DI FORMAZIONE DEI VOLONTARI

Nuova apparecchiatura per il massaggio cardiaco Levanto, la Cri è pronta

Patrizia Spora / LEVANTO

Il Comitato di Levanto della Croce Rossa ha completato il corso di formazione degli operatori, che potranno così utilizzare il dispositivo medico per compressioni toraciche "Lucas 3.1". Si tratta di un massaggiatore meccanico in grado di sostituire l'uomo nella pratica del massaggio cardiaco, in tutte quelle situazio-



Il dispositivo Lucas 3.1

ni nelle quali sia consentito dai protocolli di rianimazione cardiopolmonare in uso.

Questo strumento sofisticato e di grande qualità è il secondo in provincia della Spezia, dopo quello di Ceparana, è unico in Riviera e il primo tra tutte le Croci rosse del territorio provinciale. È stato donato alla Cri di Levanto dalla famiglia del dottor Vincenzo Manna e dal Lions Club 5 Terre in memoria di Rita Riva. «Si tratta di uno strumento, è il caso di dirlo, di vitale importanza per lo sviluppo del nostro Comitato Cri – afferma il Presidente Jacopo Defranchi – Ringraziamo infinitamente la famiglia del dottore Manna, sino a pochi mesi fa presidente del Lions Club 5 Terre, e tutti i soci Lions che hanno contri-

buito, con la loro generosità, a rendere più sicura e cardio-protetta la comunità levantese e non solo. Grazie al Lucas 3.1 i nostri Volontari abilitati BLS-D (Basic Life Support-Defibrillation), abilitati a eseguire rianimazione cardiopolmonare con l'uso del defibrillatore, ovvero tutti coloro che operano sulle nostre ambulanze, saranno in grado di garantire maggiore chance di sopravvivenza ai soggetti colpiti da arresto cardiocircolatorio. È motivo di grande orgoglio essere la prima sede spezzina della Croce Rossa a dotarsi di uno strumento così innovativo ed efficace».

La Croce Rossa di Levanto ringrazia anche la dottoressa Silvia Mezzetti per a collaborazione. —

Gravi disabilità, 31 milioni in aiuto alle famiglie

Il contributo della Regione servirà a sbloccare le liste d'attesa e attivare progetti

GENOVA

Via libera da Regione Liguria all'assegnazione a favore di Alisa di 31,8 milioni di euro per il 2023 per il finanziamento delle misure dedicate alla non autosufficienza e in particolare per i progetti di gravissima disabilità, grave disabilità, progetti di vita indipendente e progetto «Me-

glio a casa». Con questo provvedimento la Regione assegna ai distretti socio-sanitari il budget di spesa per il primo semestre 2023 pari a 15.729.724,50 euro grazie al quale, oltre a proseguire i progetti già attivi, sarà possibile erogare il contributo della gravissima disabilità a chi è attualmente in lista d'attesa. «Sblocchiamo così la lista d'attesa, che non scorreva da diversi mesi, per i tanti disabili gravissimi che hanno i requisiti per accedere alla misura – dice l'assessore alle Politiche sociali Giacomo Giampedrone – Vengono co-

sì finanziati i progetti già attivi per i cittadini non autosufficienti e le loro famiglie, che continueranno a beneficiare di un importante contributo economico e sostegno alla domiciliarità. Diamo così assistenza anche alle 153 persone in condizioni di gravissima disabilità che, da luglio 2022, aspettavano di vedere attivati i progetti personalizzati». I fondi sono così ripartiti: 9.866.597 euro per i disabili gravissimi; 1.878.230 disabili gravi; 3.234.896 euro i progetti di vita indipendente; 750mila euro per il progetto 'Meglio a casa'

Vaccinazioni anti Covid ai minimi storici



La vaccinazione anti-Covid, in Liguria, come nel resto d'Italia, sono, al momento, ai minimi storici. Servirà un richiamo in autunno? «Continuare a insistere di voler vaccinare persone che non si vogliono vaccinare non ha grande senso. Chi lo doveva e voleva fare lo ha fatto. Quindi, evidentemente, ne ripareremo nel prossimo autunno quando ci auguriamo che arrivi un vaccino combinato, che metta insieme influenza e SarS-CoV-2». A spiegarlo Matteo Bassetti, primario di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova. SarS-Cov-2 «a «questo punto – Aggiunge il primario – diventa uno dei potenziali virus che causano infezioni respiratorie, anche se non ha una cadenza tipicamente autunnale o invernale ma, come abbiamo visto, ce l'ha tutto l'anno»